

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

IL SERVIZIO POSTALE IN ITALIA

Il servizio delle poste nel regno d'Italia è regolato dalla legge 5 marzo 1862, che conferisce al governo il privilegio esclusivo del trasporto delle corrispondenze ed informandosi alle riforme introdotte nel 1839 in Inghilterra da Rowland Hill, stabilisce, salva la differenza del peso, l'unità di tassa da una frontiera all'altra del regno.

Il principio dell'inazione del governo, che deve sempre prendersi a norma in tutti quei servizi che possono venire affidati all'industria privata, non regge, qualora si consideri che nella posta alle ragioni fiscali s'aggiungono i riguardi dovuti al segreto delle famiglie e degli affari. Se la corrispondenza vien fatta con rapidità, con sicurezza e a buon mercato non si può dar torto ai governi, che trovandosi circondati da imbarazzi finanziari cercano di ritrarne un qualche vantaggio: ma a ciò non è ancora riuscito il nostro paese, perchè sebbene in oggi s'abbia un'eccedenza nelle entrate vuolsi sempre tener conto delle somme che il Governo è costretto a corrispondere a titolo di pensioni.

Premessi questi brevi cenni non riescirà discaro ai nostri lettori il seguirli nell'esame di alcuni dati che rileviamo dalla *Relazione sul servizio postale in Italia per l'anno 1868*; lavoro di oltre 300 pagine testè pubblicato dalla Direzione generale delle poste.

La chiarezza colla quale vi sono riassunti i risultati delle ricerche statistiche rendono questa pubblicazione pari a quelle d'altri paesi, nei quali rimonta a tempo più lontano l'abitudine, nelle pubbliche amministrazioni, di render conto della loro gestione.

Eventi straordinari, disse un valente pubblicista rendendo conto di questa relazione, la distruzione di sette governi, la formazione d'un grande Stato, la diversità di costumi, il diverso grado di coltura e di civiltà nelle popolazioni delle varie provincie, ci crearono in tutti i rami della pubblica amministrazione difficoltà quasi insuperabili, ci ammassarono tra i piedi ostacoli d'ogni natura; ma le difficoltà a poco a poco vanno scomparendo, gli ostacoli rimuovendosi, ed i pubblici servizi vanno pigliando un andamento più spigliato e più regolare. Non passeranno molti anni che delle rovine del passato, se non scompagneremo la pazienza dall'avvedutezza e dall'energia, non resteranno più traccie.

Ecco i dati più importanti della relazione:

Le lettere d'ogni specie impostate nel 1868 sommano a . . . 80,919,443 mentre nel 1867 se ne ebbero 79,780,750 per cui risulta un aum. di 1,138,693

È da rimarcarsi che quest'aumento devesi per la massima parte alle provincie meridionali, ciò che addimosta

come, benchè lento, sia continuo il progresso che l'industria e la civiltà vanno guadagnando in quelle regioni; Messina e Palermo, quella con 90 mila e questa con 480 mila lettere di più, sono alla testa di questo movimento. Nell'Alta Italia, le città che presentano un aumento considerevole, sono: Venezia, Mantova e Treviso.

Se dalle osservazioni limitate a casa nostra si possono levare felici auguri pel nostro avvenire s'arriva a conclusioni molto sconfortanti quando si esaminino le statistiche delle altre nazioni. Nel 1867 ai nostri 79 milioni la Francia ne contrapponeva 349 e ben 775 l'Inghilterra. Nè s'obbiatti per l'Inghilterra la minore tariffa che anche d'essa si fece prova in Italia. Ed invero, mentre nel 1861, prima che questo servizio fosse unificato, con tasse maggiori s'ebbero (senza il Veneto) 71,500,000 lettere esse non arrivarono nel 1863 con la tassa limitata a 15 centesimi che a 72,543,000. L'aumento, da tanti preconizzato, non si verificò essendosi la differenza in più d'un milione verificata anche negli anni successivi, in seguito alle migliorate condizioni del paese.

In Inghilterra invece, l'effetto fu immediato ed il numero delle lettere crebbe a dismisura; ma questo come osserva Mac-Culloch fu un grande beneficio per le popolazioni, ma non già per le finanze, perchè, mentre nel 1838 prima della riforma, il prodotto netto fu di 1,614,000 lire sterline; nel 1861 con uno sviluppo tanto maggiore non ascese che a 1,343,000.

Questo fatto va ricordato per coloro i quali credono che per rendere più produttiva una tassa non si abbia a far altro che ribassarla. La maggior produttività per ciò che riguarda il servizio postale, risulterebbe, se conveniamo anche noi, indirettamente dall'influenza favorevole che la facilità delle corrispondenze esercita sullo sviluppo dei commerci e delle industrie; ma ci sono dei limiti, al di sotto dei quali una tassa può bensì giovare alle popolazioni, ma non già aumentare l'introito delle finanze. Non cessa però che la tassa attuale della lettera semplice sia eccessiva.

Il progrediente, ma nello stesso tempo tenue lavoro della posta italiana è senza dubbio da attribuirsi alla scarsità degli affari, e alla poca agiatezza delle popolazioni ed alla mancanza di coltura nelle classi inferiori. Per quanto si diminuisca la tassa delle lettere non potressi giammai aumentare il numero delle corrispondenze fino a che più di due terzi della nostra popolazione non saprà nè leggere, nè scrivere.

Ma ciò vogliamo sperare non durerà a lungo, ed i profitti non tarderanno a verificarsi, essendo che, coperte le spese generali, per gli introiti futuri si fa sempre maggiore il margine riservato al prodotto netto. Le amare parole della relazione e le recenti espressioni anche

d'uomini non sospetti per il loro amore alla rappresentanza nazionale, ci fanno credere che tornerebbe molto opportuna e contribuirebbe ad aumentare gli introiti, l'abolizione, che seguendo l'esempio dell'Inghilterra, si decretasse della franchigia goduta dai membri del Parlamento.

Non ultimo e di estremo momento per le nostre provincie sarebbe un provvedimento, che provocasse dalle nazioni limitrofe la diminuzione della tassa delle lettere coi paesi di frontiera, che per essere italiani hanno stretti rapporti coi nostri commerci. Questo voto, che noi riproduciamo semplicemente, fu manifestato, in specialità nelle corrispondenze del Veneto coll'Istria e col Trentino, nel recente Congresso delle Camere di Commercio a Genova, ed in quella circostanza noi non abbiamo trascurato di sostenerne l'opportunità.

Dei vaglia postali, dice la relazione, per le cifre che presentano e per confronti istituiti cogli altri paesi noi possiamo asserire che il loro andamento è regolare e conforme alle discipline vigenti; che il maneggio dei fondi rilevantisimi, cui danno luogo, avviene senza inconvenienti, e, quel che più monta, senza gravi e frequenti malversazioni.

Le lettere raccomandate ed assicurate, gli stampati, i vaglia internazionali, consolari e telegrafici darebbero luogo a molte considerazioni, se per il loro felice ordinamento che per i buoni e progredienti risultati che essi presentano; ma possiamo rimaner paghi, se coi pochi dati che ne abbiamo levati, oltrechè soddisfare ad una giusta curiosità dei nostri lettori, siamo giunti a condurli ad un giusto apprezzamento sull'importanza di servizi resi da quella amministrazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 14 febbraio.

Il partito della ferrovia tra la Svizzera e l'Italia pel S. Gottardo sembra oramai assicurato, di fronte a quello della linea dello Spluga. I fautori di quest'ultimo avevano mandato i loro rappresentanti a Berlino per vedere di far piegare la Confederazione del Nord alle loro idee; ma il governo prussiano non volle nemmeno riceverli, mentre diede l'affidamento di un sussidio agli inviati del Consiglio federale svizzero che lo invitavano ad aderire alla convenzione tra l'Italia e la Svizzera.

Il processo di Cremona ha offerto occasione all'avvocato Giacosa di fare una svelta evoluzione di partito; vedendo gli amici del Lobbia che l'accusa mossa contro il Governo non trovò fede nelle popolazioni, fanno ora per bocca del difensore dell'*Eco del popolo* la più ampia dichiarazione che il Governo non c'entra per nulla, che sarebbe stato incapace di commettere una

viltà, e che tutto fu opera di coloro che sin da principio avversarono l'inchiesta. Il Bargoni poi offrendo una somma al padre Scotti non avrebbe avuto lo scopo della corruzione, ma quello della riparazione. Bisogna essere abituati ai cavilli avvocateschi per comprendere queste distinzioni, le quali del resto non hanno nemmeno il merito di essere ispirate da cortesia, ma sono dettate dalla paura d'una condanna del proprio cliente. Quanto al fondo dell'imputazione fatta dal giornale al Bargoni, il difensore trovò modo di sostenere che essa non toglie nulla alla onoratezza dell'ex ministro, e che metter in giro accuse di quella fatta non è nulla, anzi è un fare il proprio dovere.

Il progetto di prestito non sarebbe più di 700 milioni come dissero parecchi giornali, ma di 300, colla garanzia dei beni demaniali non venduti e col diritto ai banchieri esteri che lo farebbero, di emettere obbligazioni per rate successive. Vi è chi pretende persino di sapere che il tasso sarà del 67 per 100, cosa che in verità non si può credere, essendo uso di riserbare la determinazione del tasso agli ultimi momenti, secondo le condizioni del mercato.

È stato messo da parte il progetto di cui si parlò fin dal principio della venuta del Ministero presente, di modificare le circoscrizioni territoriali. Si sta invece studiando quello già da lungo tempo preparato della modificazione delle circoscrizioni giudiziarie, prendendo a modello il sistema veneto.

Sono state fatte le nomine dei senatori di cui parlavasi da parecchi giorni; sono tre direttori generali, i signori Alfurno, Barbavara e Boschi, cinque deputati, Audinot, Bixio, Jacini, Rossi, Ciccone, il consigliere di Stato Errante, il consigliere della Corte dei conti Magliani, l'onor. deputato Cabella, i professori Cipriani, Padula, il magistrato Sighele e il barone Pisani; tutti nomi rispettabili, che porteranno al Senato un bel rinforzo d'intelligenza e di idee liberali. P.

L'OPPOSIZIONE

Ecco l'articolo dell'*Opinione* che abbiamo ieri annunziato:

Il ministero Lanza ha una disgrazia; non piace a coloro che più si appassionano per la questione Lobbia. Egli non ce n'ha colpa, ma è così. Tutti quelli che si gittarono sopra di questa questione, come affamati sul desco, tutti quelli che avrebbero desiderato di suscitare nella Camera una discussione sull'inchiesta, tutti quelli che considerano il loro partito come l'intero paese, sono furfanti contro il Lanza, il Sella ed i loro colleghi.

Che hanno fatto finora? Hanno mai commessa qualche indiscrezione intorno agli atti amministrativi de' loro predecessori? Hanno fatto conoscere in quali condizioni trovarono l'amministrazione de' beni ecclesiastici? Hanno pubblicata la convenzione per l'operazione dei 60 milioni di obbligazioni?

Furono tutti i ministri d'una prudenza e moderazione grandissima. Pur non se ne sa lor grado. Gli ipocondriaci sognano cose orribili. Ora è la strage degli innocenti impiegati preparata da lungo tempo dall'inesorabile Lanza, ora un prestito di 700 milioni, che lo scaltro Sella sta negoziando all'estero, per andarsene in seguito coi fatti suoi, con le tasche piene, ora è il corpo de' bersaglieri distrutto dal gen. Govone, ora la questione di Roma compromessa dalla ben nota impazienza dell'on. Venosta, ed il programma delle economie svanito, ed i dissidi rinascenti fra ministri e le correnti opposte verso la destra o la sinistra.

In queste voci si esaurisce la potenza inventiva de' giornali che inneggiavano all'on. Menabrea ed all'on. Digny. E gli uni a guardarsi in viso esterrefatti, come se il ministero fosse bell'e spacciato da un'opposizione, la quale dovrebbe essere invincibile, a giudicarla dal rumore che fanno i giornali da cui è rappresentata. E gli altri, stropicciandosi le mani, prepararsi a succedergli. Qual ministero si è veduto così molesto, infastidito, perseguitato dalla stampa periodica? Ha appena fatta qualche riduzione d'impiegati, e tutti gli sono addosso; immaginiamoci che sarà quando presenterà al Parlamento le sue proposte! Anzi si potrebbe scommettere che lo lasciano vivere solo quant'è necessario perchè dinanzi al paese dimostri la sua insanabile ignoranza; dopo lo seppelliranno e per sempre. A questi ministri si può dunque dire: Lasciate ogni speranza, egli sono condannati irremissibilmente e non risorgeranno mai più.

Ebbene, chi lo crederebbe? Questi colpi alla cieca ci divertono. Forse non si è mai offerta un'occasione come codesta di mostrare come impotente sia un'opposizione che si appoggia a supposti, ad ipotesi, ad invenzioni e che tutti i giorni di nuove ne inventa, le une più bizzarre delle altre.

È un'opposizione che non trovasi né nel paese né nella Camera. Essa è tutta concentrata in alcuni giornali.

Che non ci sia nel paese lo hanno provato ad evidenza i risultati delle recenti elezioni parziali e lo prova tuttodì il contegno delle popolazioni. Qual è l'uomo di buona fede che possa negare che la costituzione del gabinetto Lanza è stata seguita da un miglioramento immediato dello spirito pubblico? Che oggi le condizioni morali del paese sono notevolmente più tollerabili che non fossero al 15 di novembre? Chi teneva vive certe questioni meschine e pettegole, delle quali non v'ha città che non fosse stanca? Se caddero col cader del gabinetto Menabrea, non è questa una dimostrazione vittoriosa che esso senza volerlo, contribuiva ad agitarle?

L'avremo quest'opposizione nella Camera?

L'età dell'oro della conciliazione e pace universale ha ancora da venire, e dovrebbe essere ascritto alla categoria dei politici ingenui chi credesse possibile di metter fine a' dissensi ed ottenere un concorso unanime de' deputati ad appoggiare un programma di provvedimenti di finanza. Nè da questa nè da alcun'altra Camera sarebbe giudizioso l'aspettarsi quest'armonia di pensieri e di voleri.

Ciascuno ci verrà coi suoi vincoli, con le sue prevenzioni, con le sue idee preconcepite. Ma un'opposizione ostinata, piccola, di particolarità insignificanti, come quella che apparirebbe da alcuni giornali, non si avrà.

È la destra che trovasi rappresentata da codesti giornali? La destra può contare degli uomini che hanno fiducia nel gabinetto, e di quelli che sospendono ogni giudizio, attendendo di giudicarlo dagli atti. La politica di questi è di aspettazione, può non essere benevola, forse vorrebbe anch'esser diffidente; ma non è astiosa. Attendono le proposte dell'on. Sella, le discuteranno lealmente e, probabilmente trovando che di meglio non si può escogitare, le approveranno. Si dice che alcuni inesorabili, i quali rifiutano il fuoco ed il sale al gabinetto, cerchino di costituirsi in partito d'opposizione di destra. Può darsi, ma chi sono e che cosa vogliono? Finora non fu proferto alcun nome, né innalzata alcuna bandiera. L'opposizione per ora è esclusivamente personale; combatte Lanza e Sella, perchè sono Lanza e Sella; non per altro.

Quanto alla sinistra, noi non abbiamo la pretesione di conoscerne i divisamenti; però, ragionando col buon senso, ci pare che essa non potrebbe giustificarsi di continuare a tenere verso il ministero Lanza l'atteggiamento che serbava sotto il ministero Menabrea. Se gli anni e gli avvenimenti non giovano a partiti, se i frutti dell'esperienza non debbono mai maturare per la sinistra, difficilmente si potrebbe intendere che cosa essa sia o possa diventare. Persistere in una sistematica opposizione ed in pari tempo, dichiarare di volersi distaccare dalla sinistra estrema, sarebbe una contraddizione. Quali sarebbero i limiti di questa separazione? Vorrebbe forse indicare che la sinistra si distingue dall'estrema sinistra, perchè questa ha intendimenti politici diversi dai suoi, e non accetta lo statuto, la monarchia, l'unità, o che so io? Ma può la repubblica e la federazione essere un programma di partito parlamentare? Niuno l'ha mai creduto, e sarebbe singolar cosa che sopra questo programma si facessero distinzioni di partito. Un programma siffatto è la negazione d'ogni partito.

La differenza che corre tra la sinistra e l'estrema sinistra dovrebbe consistere nel discostarsi dall'inflessibile opposizione per prendere un'attitudine di partito di governo. Che il Lanza ed il Sella non piacciono a coloro i quali hanno la pretesione di salvar l'Italia con l'instauratio ab imis fundamentis, è naturalissimo. Ma che si uniscano all'estrema sinistra ed estrema destra, agli utopisti ed a' malcontenti per buttarlo giù, non intendiamo. A vantaggio di chi si adoprerebbero? La sinistra che non ha potuto andar al potere col Lanza, malgrado il concorso importantissimo prestato per farlo nominare presidente ed additarlo alla Corona per l'incarico di formar il gabinetto, la sinistra, che tuttavia non ha una posizione di partito governativo che possa rassicurare il paese rispetto alle sue intenzioni, avrebbe interesse a provocare una crisi che tornerebbe a profitto di altri suoi avversari, i quali destando in lei maggior diffidenza?

Noi però siamo d'avviso che il ministero avrebbe torto di preoccuparsi di troppo delle condizioni delle varie frazioni e dei vari gruppi della Camera. La situazione parlamentare si modificerà secondo le proposte che il ministero sarà per presentare. L'esperienza del ministero precedente ed il carattere del ministero Lanza ci persuadono che non si penserà mai di costituire delle maggioranze momentanee con concessioni, per le quali si sacrificherebbe l'autorità del governo e si offende la dignità dei partiti. Su questo punto noi siamo tranquilli. Ripieghi che resistenti la slealtà politica saranno respinti come un flagello delle libere istituzioni.

Ma abbandonati questi, al ministero non resta aperta che una via, ed è di studiare e ponderare le sue proposte, per modo che con tutta evidenza si riconoscano corrispondere allo scopo che

si prefigge, e quelle presentare alla Camera senza lasciarsi smuovere né da destra né da sinistra.

Se, come crediamo, le proposte saranno accolte dal paese come i provvedimenti di finanza che meglio rispondono alla gravità delle condizioni odierne ed all'urgenza dei rimedi, se l'Italia riconoscerà che il ministero non cerca popolarità porgendo vane promesse e speranze fallaci, bensì vuol chiedere il concorso del Parlamento e delle popolazioni per un estremo tentativo di salvar il credito e l'onore nazionale, non può esserci dubbio che nella Camera si raccoglierà una maggioranza per appoggiarlo, e che questa maggioranza, se non avrà l'aspetto di un partito compatto ed omogeneo, avrà però sodezza e forza sufficiente a garantire il paese dal pericolo di nuove crisi.

Ed allora, che cosa esprimeranno i giornali che oggi fanno un'opposizione implacabile al ministero?

TRIBUNALE CORREZIONALE DI CREMONA Processo per diffamazione commessa col mezzo della stampa.

Quarta udienza del giorno 10. Il teste dott. Bodati, possidente, parlando della Società della quale l'on. Bargoni era segret., dice che le cose della Società andarono male, che l'on. Bargoni non si occupava punto di amministrazione, e fa i più grandi elogi di questo. Il teste sa che l'on. Bargoni dovette fuggire da Cremona unicamente perchè ricercato dalla polizia austriaca.

Dopo queste dichiarazioni la difesa Bargoni rinuncia all'udizione di altri cinque testimoni che dovrebbero attestare della sua perfetta onoratezza.

Il teste Arcani, segretario del comune di Sospiro, sentì il Natali narrare la storia delle 20,000 lire.

Il teste Robolotti Francesco, possidente e nipote del dottor Robolotti, dice che il padre Scotti non si mostrò mai con esso convinto dell'avvelenamento del figlio, ma che gliene parlò sempre come di una supposizione.

La teste Antonietta Robolotti, moglie del dottore, dice che suo marito fu sempre convinto l'isteria essere la causa della morte del giovane Scotti. Essa vide il giovinetto appena giunto a Cremona, gli domandò che cosa avesse, e le rispose che si era spaventato per il colpo di revolver tirato nella strada; che aveva voluto scendere dalla finestra; si corresse subito e disse delle scale. Non aggiunse altro perchè voleva dormire, e infatti si addormentò. La teste seguita dicendo che ella non sa che si sia procurato con seduzioni o corruzioni di occultare la verità, e che il padre Scotti si mostrò sempre convinto che causa della morte di suo figlio era stata l'isteria.

A questo punto l'on. Bargoni esterna pubblicamente la sua riconoscenza alla signora Robolotti, che sempre fu per lui una seconda madre, ed espone con voce commossa quanto ella fece per lui. Le parole dell'on. Bargoni sono applaudite da tutte le parti della sala e l'emozione è generale.

Il teste Zanoncelli, ingegnere, parlò dopo la pubblicazione del primo articolo dell'Eco, col Conti, collaboratore di quel giornale della voce che correvano, e seppe da lui che l'Eco non aveva prove, ma solo una lettera, quella del Natali. Il teste gli fece notare allora che l'Eco sarebbe stato condannato, perchè in quel modo qualunque persona potrebbe essere atrocemente calunniata, al che il Conti rispose: non importa che l'Eco sia condannato; basta che il Bargoni faccia una cattiva figura. Il teste dopo ciò crede bene di avvertire subito il fratello del Bargoni.

Il teste Conti nega quanto dice lo Zanoncelli. Dopo una contestazione, i due testi confermano ciascuno la propria deposizione.

Nasce un incidente. Il pubblico ministero presenta alcuni documenti contenenti informazioni su vari testimoni e ne chiede lettura.

I difensori dell'Eco si oppongono, perchè dicono che essi non sono stati presentati in tempo.

Il pubblico ministero replica che non li ha potuti presentare prima, avendo la difesa presentato le liste dei testimoni dentro l'ultimo termine.

La parte civile si rimette alla decisione del tribunale.

Questo decide di non ammettere i documenti presentati dal pubblico ministero.

Dopo l'udizione di testimoni di poca importanza, l'udienza è tolta. (G. d'It.)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Scrivono da Firenze al Conte Cavour che l'onorevole Sella abbia in animo di riordinare il servizio del lotto che, come ognuno sa, è presentemente diviso in direzioni compartimentali, le quali hanno sede nelle città di Firenze, Torino, Milano, Venezia, Napoli, Bari e Palermo.

Credesi che il ministro delle finanze voglia sopprimere le direzioni di Firenze, di Milano, di Venezia, di Bari e di Palermo, mantenendo però l'estrazione a Firenze.

I vantaggi reali che saranno per risultare da cosiffatto provvedimento, sarebbero; un'economia per la diminuzione di impiegati addetti a questo ramo di servizio, come pure un guadagno notevole sopra le vincite.

— Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che quanto prima sarà nominato un segretario generale al ministero di agricoltura. Dicesi che sarà scelto fra i deputati di sinistra.

Contemporaneamente a questa nuova nomina assicurasi che l'on. comm. Maestri sarà elevato all'ufficio di direttore generale; e che oltre ad occuparsi della statistica dirigerà l'economato generale per la provvista degli oggetti di cancelleria occorrenti in vari ministeri. (Gazz. del Popolo).

MILANO, 14. — Abbiamo ottime notizie sui progressi che va facendo l'applicazione della tassa del macinato nella provincia di Como. I mulini esistenti nei circondari di Como e di Lecco furono provvisti tutti di contatore e lo sono in gran parte anche quelli del circondario di Varese. — Del pari la determinazione delle quote fisse da pagarsi dai singoli esercenti, per ogni cento giri di macina, si avvia a soddisfacenti risultati, in seguito alle pazienti ed accurate verificazioni fatte in luogo dal personale tecnico diretto dal valente ispettore Marzorati, cosicchè fra breve potranno essere formate le relative convenzioni coi mugnai, redatte in base ai moduli di nuovo tipo, stati adottati dal ministero delle finanze. (Corr. di Milano).

PALERMO, 10. — Il cavalier Gioeni d'Angiò è stato nominato commissario straordinario per reggere il municipio di Messina sino alle nuove elezioni. (Giornale di Sic.)

NAPOLI, 12. — Leggesi nel Piccolo Giornale di Napoli

Il Belgio ha già nominato il suo rappresentante alla nostra esposizione internazionale marittima; e la Francia ha fatto sapere il nome del suo rappresentante al nostro ministro di agricoltura e commercio.

Uno degli espositori inglesi ha già chiesto per se solo 100 metri quadrati.

E gli italiani? Vogliono mostrarsi inferiori agli stranieri anche nella mostra che fanno in casa propria?

I lavori progrediscono con l'opera di più che quattrocento braccia.

UDINE, 14. — S. Maesta il Re condonò a Veronica Morgante di Molinis (Tarcento) la pena di morte a cui era stata condannata per crimine di omicidio. Questa pena fu commutata in 12 anni di carcere duro. (Giornale di Udine).

NOTIZIE ESTERE

Oggi ci manca il Corriere di Francia. FRANCIA. — Lettere scritte da Rochefort a uno dei redattori della *Marseillaise* furono sequestrate addosso a quest'ultimo. Queste lettere scritte dalla prigione di Santa Pelagia, e la cui uscita

sarebbe sfuggita alla sorveglianza del direttore, avrebbero grandissima importanza.

PRUSSIA, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* prendendo argomento dal recente articolo del *Journal de Saint Petersburg* constata che la concentrazione di truppe turche ai confini montenegrini, nella Bosnia, Serbia ed Erzegovina ha destato delle apprensioni, ed esprime la persuasione che la Porta, corrispondendo ai desideri delle potenze, non tarderà di togliere ogni motivo a complicazioni nell'Oriente.

SVIZZERA, 12. — Si sta formando un Comitato internazionale di banchieri per la vendita delle azioni della strada ferrata del Gottardo, che sono destinate ai privati.

TURCHIA, 12. — È stata scoperta e sventata una congiura contro la vita del sultano. I capi principali sono fuggiti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 corr. contiene:

1. L'elenco dei quindici nuovi senatori del Regno, che S. M. il Re nominò con reali decreti del 6 febbraio 1870.

2. Una serie di nomine fatte nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Disposizioni fatte nel personale dei notai.

5. Una circolare che, in data del 10 febbraio corrente, la Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro trasmetteva ai Comitati locali per l'esposizione operaia di Londra, ai municipi, presidenti delle Camere di commercio e rappresentanti delle Società operaie d'Italia, sulla esposizione operaia di Londra.

6. Il regolamento per la sezione italiana dell'Esposizione internazionale degli operai del 1870, approvato dalla Commissione permanente sugli Istituti di previdenza e sul lavoro.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Non abbiamo mai aspirato alla pretesa di dettare le nostre opinioni a nessuno, e molto meno alle pubbliche Rappresentanze; ma in seguito alla decisione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta di ieri sull'Istituto agrario di Brusegana, ci sia almeno permesso di rilevare l'opportunità di quanto abbiamo inserito sulle Stazioni Agrarie di Esperimento nel numero 34 del nostro giornale.

CONSIGLIO PROVINCIALE Sessione straordinaria

del 14 febbraio 1870.

Presidenza **Dozzi** avv. **Antonio**

La seduta è aperta alle ore 12 merid. Sono presenti 26 consiglieri.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Coletti avv. Domenico, Cittadella conte Giovanni, Mogno cav. Benedetto, Tergolina dott. Girolamo, Maluta Carlo, Rizzetto Emilio, Antonelli Andrea.

È all'ordine del giorno:

« Relazioni e proposte della commissione incaricata di rivedere il progetto di costruzione e riduzione dei locali necessari per l'Istituto agrario di Brusegana. »

Il relatore **Stefano** ing. **Breda** legge la relazione della Commissione e presenta in suo nome al Consiglio le seguenti proposte:

1. È fino a nuova deliberazione del Consiglio sospeso nell'Istituto agrario di Brusegana, il Convitto per la sezione secondaria.

2. È approvata in massima la riduzione del fabbricato centrale di Brusegana proposta dalla Commissione nominata nella seduta del 30 settembre a. p. ed incaricato il sig. ing. in capo di svilupparla e farne la perizia limitando le

opere da farsi al minimo così dal lato della quantità come della finitezza del lavoro, non superando in nessun caso la somma di lit. 1. 50,000.

3. Nel limite sempre della spesa suddetta la Deputazione provinciale procederà nell'esecuzione dei lavori di mano in mano che lo chiede lo sviluppo dell'Istituto.

4. La Deputazione provinciale è incaricata di studiare l'argomento delle stazioni agricole e riferirne al Consiglio.

5. La Deputazione medesima infine è incaricata di coordinare, in quanto occorra, i regolamenti attuali colle deliberazioni precedenti.

Il cons. **Turazza** chiede che prima di procedere alla deliberazione sulle proposte della Commissione, venga nettamente concretata l'idea se nell'indirizzo della scuola di Brusegana debba predominare l'educazione primaria quale oggi viene raccomandata al Consiglio od anche l'educazione per figli dei proprietari che formava altra volta l'idea fondamentale del Consiglio stesso.

Il relatore risponde che la Commissione in quanto riguarda all'istruzione secondaria non ha toccato il regolamento e essa non ha proposto che la sospensione del convitto e dell'alloggio del direttore sul luogo.

Il cons. **Carazzolo** propone che in vista alle grandi modificazioni che le proposte della nuova Commissione porterebbero nell'indirizzo dell'Istituto sia rimandata a domani ogni deliberazione in proposito.

Il con. **Fava** anche in ragione si riferisce del prof. **Turazza** appoggia la proposta **Carazzolo**.

Il sig. **Chinaglia** vorrebbe rimandare la discussione di questo oggetto ad una seduta più lontana, incaricando pertanto la Deputazione a studiare l'istituzione delle stazioni agrarie per vedere se il Consiglio può nelle sue deliberazioni prender norma da queste.

Il cons. **Trieste** ammette la proposta **Carazzolo** perchè i consiglieri possano con ciò prendere cognizioni dell'elaborato della Commissione e di altri elementi che la illustrano. Vorrebbe anzi che il Consiglio prendesse cognizione di tutti gli atti e le discussioni riferentisi all'Istituto per formarsene un giusto concetto. Crede le stazioni agrarie eccellenti mezzi per diffondere la scienza e per migliorare l'agricoltura, ma ritiene che essa sarebbe una istituzione di più aggiunta alle due sezioni di Brusegana, che tornerebbe utile alla produzione, ma crede che se il Consiglio si decidesse ad accoglierla, converrebbe aumentare i dispendi.

Il cons. **Carazzolo** accece alla proposta **Chinaglia**, la quale viene pure appoggiata dai cons. **Meneghini**, **Turazza** e dal relatore della Commissione.

Il Presidente mette quindi ai voti il seguente ordine del giorno che viene accettato a grande maggioranza.

Il Consiglio sospende di trattare sul primo oggetto dell'ordine del giorno finchè la Deputazione provinciale sia in grado di presentare un rapporto sulle stazioni agrarie. Dietro proposta del consigliere **Carazzolo** modificata dai cons. **Breda** e **Trieste**, il consiglio approva questa seconda parte dell'ordine del giorno.

Che venga data alle stampe la deliberazione del cons. prov. del 29 settembre passato, il rapporto della Commissione, il rapporto dell'ufficio tecnico eventualmente modificato, e le contro deduzioni della Commissione.

Il cons. **Favaron** Antonio fa poi questa proposta da porsi alla discussione in una prossima tornata. Di ritornare cioè al soggetto dell'Istituto di Brusegana, discutendolo ancora fin dal principio, e revocando ancor se occorre le già prese deliberazioni.

Il cons. **Breda** Stefano propone che quando si tratteranno le sorti definitive dell'Istituto di Brusegana si discuta la massima di tenere per l'Istituto i soli 100 campi che possono occorrere per il podere modello, se ed in quanto si mantenesse l'istituzione primaria, e di vendere il rimanente dei 388 campi, facendo fronte in tal guisa alle spese che si devono incontrare per l'impianto dell'Istituto.

Oggetto n. 2 e 3.
« Rapporto e proposte della Commissione nominata dal Consiglio nella seduta del 29 settembre del 1869 sul concorso della provincia nel progetto di ferrovie al vallico dello Spluga; rapporto e proposte per la ferrovia della Pontebba. »

In assenza del cons. Maluta, il signor Chinaglia dà lettura del rapporto che si riferisce alle ferrovie per lo Spluga e per la Pontebba, nonché del verbale di seduta tenuta dalla Commissione, e di una sua relazione diretta alla Deputazione nella quale rende conto di quanto si operò nella seduta tenutasi in Milano il 17 ottobre relativamente alle strade dello Spluga, seduta nella quale si ritenne di nominare un comitato per concretare un progetto preciso in linea finanziaria che in linea tecnica. A nome quindi della Commissione fa le due seguenti proposte:

1. di accordare in massima il più largo appoggio morale al vallico alpino attraverso lo Spluga, onde operare il congiungimento delle ferrovie italiane a quelle della Germania;

2. di respingere la domanda di qualsiasi appoggio, e di un concorso pecuniario alla ferrovia che da Udine per Pontebba condurrebbe al confine austriaco. Le due proposte della Commissione vengono accolte a grande maggioranza.

Oggetto n. 4.
« Concorso della provincia nella spesa di qualche posto gratuito o semigratuito per povere orfanelle, nell'istituto nazionale per le figlie di militari italiani in Torino. »

Il segretario legge la relazione del cons. Maluta assente, colla quale esso propone al Consiglio di assumere l'incarico della provincia di Padova la fondazione di due posti gratuiti nell'istituto nazionale per le figlie dei militari, l'una nella scuola di educazione e di istruzione superiore coll'annua spesa di lire 500, l'altra nella scuola d'istruzione pratica colla spesa pure annua di lire 300.

Il cons. Venier quantunque sia d'accordo per la spesa, dichiara che porterà contro la proposta del relatore, essendo in essa inclusa la parola *fondazione*, la quale suona obbligo perpetuo, e non crede di poter legare per sempre i consigli venturi per tale somma.

Sono dello stesso avviso i cons. Breda Stefano e Trieste, e l'ordine del giorno viene da essi così modificato.

Il consiglio autorizza la deputazione provinciale a pagare per non più di 5 anni la retta per due ragazze della provincia, l'una per il primo corso, l'altra per il secondo, le quali concorressero al collegio di Torino e ne avessero i requisiti.

Messo ai voti quest'ordine del giorno viene approvato a grande maggioranza.

Oggetto n. 5.
« Sul domandato concorso della Provincia per la fondazione di posti gratuiti nell'Istituto dei sordomuti in Oneglia. »

Viene letta la relazione del consigliere Maluta colla quale si propone il seguente ordine del giorno: che la Deputazione facendo atto di apprezzamento alla solerte opera della direzione dell'istituto passa all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva la proposta del relatore senza discussione.

Oggetto n. 6.
« Sussidio della Provincia per ricostruzione di case rovinate in Comune di Cupra-Marittima nella provincia delle Marche. »

Dalla lettura della relazione, il presidente mette ai voti la seguente proposta che viene approvata a grande maggioranza.

Il Consiglio considerando come sia impossibile soccorrere tanto sventure che oggi aggravano la Provincia, manifestando al municipio di Cupra-Marittima il senso di dispiacere prodotto dalla lettura della sua circolare, voglia passare all'ordine del giorno.

Oggetto n. 7.
« Concorso della Provincia nella spesa per la erezione in Urbino d'un monumento a Raffaello e Bramante. »

Su questo oggetto il relatore Maluta non fa alcuna proposta, e rimette ogni deliberazione alla saggezza del Consiglio.

Richiamato il Consiglio dal presidente a fare una proposta su questo oggetto il cons. Meneghini propose di passare all'ordine del giorno.

Questa proposta viene accolta unanimemente.

Oggetto n. 8.
« Partecipazione della Provincia al Consorzio nazionale per festeggiare la nascita del principe di Napoli. »

Riferisce il deputato De Lazara, il quale propone che il Consiglio volendo festeggiare in qualche modo la nascita del principe Vittorio Emanuele Ferdinando partecipi al Consorzio nazionale colla offerta di lire 500.

Il cons. Meneghini mentre trova generoso e patriottico il pensiero che condusse alla proposta del Consorzio nazionale, non crede però opportuno che si seppelliscano così i danari dei quali la Provincia ha tanto bisogno, perciò propone di passare all'ordine del giorno.

Dietro peraltro considerazioni dell'avvocato Favaron, viene approvato l'ordine del giorno così modificato:

Il Consiglio Provinciale avendo già presa la più viva parte in altra guisa alla nascita del Principe di Napoli passa all'Ordine del giorno puro e semplice.

Oggetto N. 9.

« Deliberare sulla domandata separazione della frazione di S. Croce Bigoloni dal Comune di Cittadella per essere aggregata al Comune di Tezze in provincia di Vicenza. »

Il cons. Wiel propone nella sua relazione che il Consiglio, osservato che in questo caso non trovansi gli estremi dell'art. 15 della Legge Comunale, a termini del suddetto articolo emetta voto negativo alla domanda di quei frazionisti.

La proposta Wiel viene approvata senza discussione.

Oggetto N. 10.

« Mozione presentata dal cons. Carazzolo nella seduta del 30 settem. 1869 per modificazione alla deliberazione con sigillare 7 sett. d. a. riguardo alla distribuzione in ragione di popolazione della somma di L. 3500 destinata nei sussidii da L. 250 ciascuna ad allievi ed allieve delle Scuole magistrali. »

Il cons. Carazzolo essendo per quest'anno stata già disposta la somma, ritira la sua proposta salvo di trattarla l'anno venturo quando verrà discusso l'argomento delle Scuole magistrali.

Oggetto N. 11.

« Approvazione del convegno 31 marzo 1869 concluso fra le provincie di Padova, Treviso, Udine, Vicenza, Verona e Venezia per il mantenimento dell'Istituto dei ciechi. »

Riferisce il deputato Venier, il quale accennando all'adesione della provincia di Vicenza propone che sia approvato il convegno 31 marzo 1869 seguito in concorso dei rappresentanti delle provincie di Padova, Udine, Verona, Venezia, Treviso per il mantenimento dell'Istituto dei ciechi in questa città.

L'Ordine del giorno venne approvato senza discussione.

Il Consiglio quindi prende atto di 1. comunicazioni della Deputazione provinciale.

Esaurito così l'Ordine del giorno il consigliere delegato Novaro chiude in nome del Re la Sessione straordinaria.

La seduta è sciolta alle ore 3 3/4.

Festa da ballo al Casino Padrocchi.

Anche i condannati che si rassegnano tranquillamente alla loro sorte possono godere talvolta uno strappo di cielo: e noi che quest'anno a Padova, nella stagione in cui tutti si divertono ci vediamo condannati al silenzio dei trappisti, e ad una misuneria che sembra effetto della iettatura, non avremmo goduto nemmeno uno strappo di carnevale? Perfino gli spettacoli, che appartengono alla categoria degli ordinari, soffersero e soffrono in queste ultime settimane del mal sottile, e gl'intermezzi improvvisi all'ugola dei cantanti, contribuirono pur essi ad anticiparci la quaresima. Ma che appoda che il carnevale sia lungo, se l'estro del divertirsi è più corto di una spanna? Sono poi, dicevamo, tanto festevoli ed allegre le altre stagioni dell'anno, da rinunziare affatto e senza rammarico a quella sola che tutti più o meno consacrano a mitigare le consuete cure della vita?

Questa domanda non ce la siamo fatta noi soli, perchè, quantunque le belle mascherate dell'anno scorso non diano ancora segno di vita, e manchi affatto quel che si dice il carnevale in pubblico, pure in qualche famiglia certe sere si menano le gambe, e s'improvvisano quelle festuciole che servono come di noviziato alla vispa gioventù invasa dalla frenesia della danza.

E come ci aspettavamo, anche la Società del Casino Padrocchi non ha voluto mancare al bel costume delle feste nelle sue sale. La prima invero non fu molto fortunata, per la solita cattiva stella che sempre infuoca sui primi ritorni di questo genere. Lungi dal ribadire lo scherzo che per solito accompagna questo fatto, e che ormai ha perduto il solo suo merito, la novità, crediamo che il poco buon esito delle prime feste non ci vanno le donne, i giovani dico, e gli uomini non ci vanno perchè non ci vanno le donne, i giovani dico, e da cogliere come una manna del cielo le femminili ubbie.

Alla buon'ora: ieri sera una sessantina circa di signore assicuraron col gentile loro intervento l'esito felice della seconda festa, che fu per il cronista il suo strappo di carnevale.

Vi era inoltre buon numero di altri invitati, fra i quali brillavano collo loro spilline e decorazioni molti ufficiali del R. Esercito.

La nota sottosità ed eleganza di quei locali, dove accoglievasi tanta parte della buona società, mi dispensa dal farne la descrizione ai lettori, i quali ambiranno piuttosto ch'io m'affretti a dir loro qualche cosa dell'andamento della festa, e in particolarità delle più scelte acconciature. Affare scabroso, dove una dimenticanza, o il lungo disuso del linguaggio della moda può tirare addosso al cronista, malgrado le sue migliori intenzioni, il sorriso beffardo e inesorabile, e che la stia lì, di due labbra di donna. Perciò tento cavarmela con poche parole, o con una di quelle manovre che i nostri ri-generatori in politica chiamano sintesi, e che a conti fatti è la risorsa di chi è zoppicante nell'analisi. Ma, peste alla politica che si ficca perfino nei sollazzi e nelle danze: lasciamola dormire, in nome del cielo, fin che dico io.

Se non m'inganno l'acconciatura delle donne in generale sta per mettersi sopra una via meno contraria al senso comune, e alle regole del buon gusto. Alle mostruose ampiezze che prima davano alla donna l'aspetto di un pallone aereostatico, è succeduta una misura più ragionevole nella disposizione delle gonne; e se l'uso della lunga coda è tuttora dominante, speriamo di vederlo ben presto scomparire particolarmente nei balli, dove spesso succede, come ho veduto anche ieri sera, che le gambe del ballerino rimangono chiuse nelle spire formate dagli sbuffi dell'abito della dama, sì che rimangono entrambi paralizzati. Con quanto bel vedere per districarsene immagini ognuno, e con qualche attonito di merletti, di volanti, di papiers, e di fiori, lo dicano i brandelli sparsi qua e là sul pavimento dopo i primi balli.

Ieri sera una di quelle gentili, che non nomino, ma la cui bellezza, e l'elegante soletta in bianco attirava gli avidi sguardi, gettò due volte sul divano che ricorre intorno alla sala, ramicelli di fiori primaverili onde avea guernita la veste, e che le si staccavano nel turbinio della danza. Essa gettava le primavere che ne ha sì poche, e il cronista bellumore le raccolse, che pur ne ha tante sulle spalle.

Mi parve che nelle toilettes di ieri sera nessun colore dominasse dispotico: lo scialto, il lilla, l'azzurro, il giallo, ecc. ecc: ve n'avea per tutti. Precisamente come ogni testa ha la sua opinione, quasi ogni ballerina avea il suo colore. Tuttavia per indicarne alcuna, distingueresi un abito superbo di raso azzurro con panier a sbuffi, parte dello stesso colore, e parte bianchi di tulle, e gonna di raso bianco: in testa guarnitura bellissima bianco-azzurra in accompagnamento all'abito, del migliore buon gusto. Altra portava un abito di tutto grigio bianco, o bianco-paglia benissimo modellato: altre giubboncini sciallatti di raso con panier dello stesso colore, e filettatura

analogo sopra gonne in crespo o tulle che sia. Due aveano l'abito in velo lilla di bellissimo effetto: l'una dello stesso colore sfumato, che dava un certo che di aereo alla bella personcina che lo portava. Ed altre ancora, che fatalmente, un poco storditi dalla veglia come siamo, non ci tornano alla memoria.

Poichè le donne insistono, e insistiranno Dio sa quanto, a privarci della compiacenza di ammirare la loro vera capigliatura, confortiamoci almeno tutte le volte che siffatta mistificazione si presenta meno mostruosa: in una parola ralleghiamoci che ai colossali chignons si vadano quasi generalmente sostituendo quei nodi di capelli, e quei ricci, che, comunque finiti, discendono graziosamente dalla sommità della testa oltre all'attaccatura del collo, e sulle spalle. Forse le rappresentazioni del microscopio foto-elettrico del sig. Klug influiranno sempre più a dare l'ostracismo a quelle montagne di capelli esotici al cui giogo le donne sottopongono la bella testolina.

Dei balli dirò poco: furono ben diretti e convenientemente alternati, e la musica seppè disimpegnarsene coll'usato valore, sebbene molti ricordassero la migliore opportunità degli stromenti da corda per la danza.

A un'ora circa del mattino, alla barba di tutte le poetiche fantasie, la massa dei ballerini d'ambo i sessi pensò di cedere alle prosaiche esigenze dello stomaco, precipitandosi nelle sale dov'erano imbandite le tavole per la cena. Io, che non appartengo al rango dei semidei, volevo fare umilmente altrettanto, ma non mi fu possibile nelle sale del primo piano, perchè, malgrado mi fossi avvicinato a tutti i deschi dove appariva qualche posto libero, e dove le sedie anzichè inclinate allo indietro, com'è costume di fare, si trovavano in posizione normale, mi si rispose, a me, e al mio compagno, un inesorabile impegnato.

Ad ogni modo, essendo ch'io sia infeudato al giornale meno democratico del mondo, salii aristocraticamente a cenare di sopra, dove pure trovai gentili brigate di giovanotti, che mi ricompensarono colla loro allegria della cena un po' meno che luculliana. Pochi minuti ancora, e l'umile nostro piano superiore si vide onorato dalla presenza di una signorina rimarcabile per eleganza e bellezza, sì che salendo non avevamo poi tutto perduto.

Levate le cene ricominciarono le danze più vivaci che mai, e suonavano le sei di questa mane che ancora si ballava.

Certo che in complesso la festa poteva essere più brillante, ma in mezzo a tanto marasma ci procurò almeno qualche ora di lieto passatempo.

Musica sacra. — Oggi alla Chiesa del Santo fu eseguita una Messa grandiosa del M. Barbirolli. I concetti sono stupendi, la composizione è da grande maestro; il complesso rivela la stessa ponna che dettò il Miserere eseguito nella medesima Basilica la settimana Santa.

Teatro S. Lucia. — Sappiamo che domenica scorsa la Società fiordrammatica Iride diede, al teatro S. Lucia, una festa da ballo che riuscì brillantissima sotto ogni rapporto e specialmente per il concorso di gentili ed eleganti signorine.

Teatro Garibaldi. — Questa sera la società fiordrammatica Antenore, rappresenta: *I due gemelli Veneziani*, commedia in tre atti di Carlo Goldoni.

Si avvertono i Volontari del 1848-49 che domani, mercoledì 16 corr., alle ore 2 pom. ha luogo il funerale dei loro cappellani Don G. B. TONELLI.

Il luogo di riunione è la Caserma S. Bartolomeo agli Eremitani.

Oggetti smarriti. Iersera in via dell'Università fu rinvenuto un ombrello. Chi lo avesse smarrito si rivolga al nostro ufficio, dove potrà ricuperarlo previa gli opportuni connotati.

Raccomandiamo alla particolare attenzione dei lettori la straordinaria offerta di fortuna della casa bancaria Laz. Sams. Cohn di Amburgo. Si tratta di veri titoli di Stato. Le vincite garantite e sorte dal governo sono dotate di capitali così importanti che attraggono una partecipazione universale. Questa impresa merita intera fiducia per essere nota universalmente la casa: « Benedizione di Dio a Cohn » di aver pagate milioni di vincite.

La Nazione ha il seguente
DISPACCIO PARTICOLARE
Cremona, 14 ore 6.
Il Tribunale pronunziò a ore quattro la sua sentenza, e condannò il Gerente dell'Eco del Popolo a un mese di carcere e alla multa di cento lire, riservando ad altro giudizio la liquidazione delle spese processuali e della indebita a favore dell'on. Bargoni.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 14. — Il Times assicura che l'imperatore Napoleone avrebbe consigliato il Papa a ritornare prontamente ai progetti liberali del 1847.

BERLINO, 14. — Apertura del Parlamento della Confederazione. — Il Re pronunziò un discorso in cui fece cenno dei progetti tendenti a completare la legislazione della Confederazione, e a consolidare la sua unione cogli Stati del Sud, parlò dell'aumento delle entrate che serviranno a completare la marina federale: disse che i trattati conclusi cogli Stati del Sud rendono sicura e prospera la patria comune: e il sentimento dell'unione nazionale e la parola d'onore scambiata fra i principi tedeschi danno ai rapporti fra il Nord e il Sud una fermezza che è indipendente dalle passioni politiche. Il Re rallegròsi del mantenimento della pace; terminò dicendo che presso i governi dei popoli va guadagnando terreno la convinzione che l'esercito non è chiamato ad attentare all'altrui indipendenza, ma solo a proteggere quella del proprio paese.

BUKAREST, 14. — Assicurasi che il nuovo gabinetto fu formato con Alessandro Gulesco alla presidenza ed interno, Viorano alla giustizia, Giovanni Cantacuzeno alle finanze, Manu alla guerra, Cossadini ai lavori pubblici, Marzesco al culto. Il portafoglio degli affari esteri è ancora vacante.

CONFINI ROMANI, 15. — Dispacci da Costantinopoli del 13 recano che il Governo turco è disposto a riconoscere la scissione degli Armeni dall'autorità di mons. Hassum, loro primate, che essi trovano troppo ligio alla violazione dei privilegi delle chiese orientali per parte della Corte romana. Grande ansietà al Vaticano: temesi lo scisma.

SPETTACOLI
Teatro Concordi. — *Poliuto*, Opera al maestro Donizzetti. Ore 8.

Bartolomeo Moschin, Gerente responsabile

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
16 Febbraio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 14 s. 18,7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 45,8
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,
e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

14 Febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	754,7	752,2	751,5
Termometro centigr.	+7,7	+8,8	+6,7
Direzione del vento.	e	ega	en
Stato del cielo . . .	nu-	nu-	nu-
	volo	volo	volo

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15
Temperatura massima = +9,2
" minima = +5,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 14 mill. 5,9
dalle 9 p. del 14 alle 9 a. del 15 mill. 5,3

Nessuna malattia resiste alla dolce *Revalenta arabica* Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, corvello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolato*, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette per 12 tazze fr. 2; 50.

N. 2596

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che Antonio Bisello, fu Angelo, villico di Altichiero, con deliberazione 28 gennaio p. o. n. 639 del locale R. Tribunale provinciale fu interdetto per mania pellagrosa e che da questa R. Pretura gli fu destinato in curatore il signor avv. Francesco dott. Pelizzari di qui.

Dalla R. Pretura Urbana Padova 3 febbraio 1870. IL R. CONS. DIRIG. Piovone

1-122

A. Graziani



CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI. Ogni pezzo L. 1.50 Deposito in Padova presso Degandi Giacomini Parucchiere all'Università.

13-543

Guarigione delle Ernie

e calamneto col cinto a regolatore il quale non trovasi che a Parigi presso l'inventore ENRICO BIONDETTI onorato di 15 medaglie e cavaliere di più ordini per la superiorità e l'efficacia dei suoi apparecchi. - Rue Vivienne, n. 48, presso il Boulevard Montmartre, Parigi.

7-41

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA. Premiato con tre Medaglie d'oro alle Espos. di Parigi e di Londra e del gran diploma d'onore in Amsterdam. Vasi da 1 libbra Fr. 12 - 6 50 Vasi da 1/2 libbra Fr. 6 - 3 50 Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 - 1 90

È IN VENDITA alla Libreria SACCHETTO IL MANUALE DI PATOLOGIA GENERALE del professore C. ROSANELLI 1 vol. in 8° di 30 fogli di stampa. Prezzo L. 6.

LO STATUTO SPIEGATO al Popolo delle Campagne PER Fanny Bortolotti Ghedini Vendibile alla Libreria Sacchetto al prezzo di Cent. 25

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sott. os. rito, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero. La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia dal consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di Ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2.5.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO. - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Casagno e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci o nelle principali Farmacie del Veneto.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto

3-81 O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

ACQUA DI ANATERINA

Attaccata da un terribile male alle gengive, dopo molti inutili tentativi di allontanarlo, lo trovai perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina per la bocca del sig. dott. Popp, dentista in Vienna. Per gratitudine verso di lui e filantropia verso quanti sono attaccati da malattie somiglianti trovo di dovere stendere il presente certificato, tanto sui miei patimenti, quanto sul felice modo onde vennero tolti!

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbose che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sorgevano fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicchè per poco ch'io masticassi il cibo, ne risentiva grave dolore ed anzi le gengive, all'atto di comprimere il cibo fra i denti, sanguinavano continuamente.

Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi, e dopo essermi fatta curare in tutti i modi, ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina per la bocca, ne osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita. In fede di che mi sottoscrivo Vienna. cont. ENRICHETTA GAVA

ACQUA DI JANINA

Del Dott. A. HUBER

PER LA

COLORAZIONE DEI CAPELLI E L'IGIENE DELLA CAPILLATURA

L'ACQUA DI JANINA è ottuosa, innocua ed igienica. Da ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico o irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le cruozioni pericolose della cute, etc.; la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella sua esalta propria.

Deposito a Parigi da M. Holtz, rue Feydeau, 7.

5-77

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C°

Fournisseurs de S. M. l'Empereur BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C° s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de choix.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur,

Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

sont une garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivée, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacao à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes.

La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacao et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Si vende presso i droghieri: Taboga Giuseppe all'Angelo; Dal Zio Bartolotti alla Zucco; Dalla Baratta Lorenze al Portici Alti ed al Municipio G. Gottardi: via Turchia; G. B. Milani; Pollini Antonio e Bettio Antonio.

Guida della Città di Padova

e suoi principali contorni di P. Selvatico - Vendibile alla Libr. Sacchetto.

Padova, 1870, Premiata Tipografia Sacchetto

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA

Benedizione di Dio a Chen!

La più nuova estrazione con vincite aumentate di capitali fino a

8 MILIONI

La estrazione è garantita e operata dal Governo.

Principio dell'estrazione 28 Febbraio

Un Titolo originale effettivo garantito dallo Stato costa soltanto 10 Lire o 25 Lire

(non semplici promesse che sono proibite) e m'è imposto dal Governo l'in carico di spedire nei pacchi più remoti questi veri titoli originali contro rimessa affrancata dall'importo in biglietti della Banca Nazionale.

Non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di 500,000 - 400,000 - 35,000 - 350,000 - 340,000 - 320,000 - 300,000 - 200,000 - 100,000 - 80,000 - 60,000 - tre da 50,000 - quattro da 30,000 - sei da 24,000 - nove da 20,000 - quattro da 16,000 - tre da 15,000 - cinque da 12,000 - 25 da 10,000 - 8,000 - 23 da 7,000 - 29 da 6,000 - 130 da 5,000 - 131 da 4,000 - 208 da 3,000 - 258 da 1,000 - 350 da 400 - 17800 da 300 - 231 - 220 - 200 - 100 - 60 - 30.

Nessun numero esce con meno di 10 lire.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono spediti sollecitamente e con tutta segretezza sotto garanzia del Governo ad ogni interessato.

La mia casa è notoriamente la più anziana e più favorita dalla fortuna per avere pagato in questi contorni le principali vincite di 500,000, 300,000, 250,000, più volte 200,000, poco fa altra vincita principale e ultimamente al 29 del mese scorso di nuovo la vincita principale in Venezia.

LAZ. SAMS. COHN a Amburgo.

Casa principale di Banco e Cambi. 1-120

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zolfo, vomito, acido, piuntita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 39 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimi alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

N. 52,081, il signor Duca di Plinskow marocchiale di corte; da una gastrite - N. 62,476, santa Romane des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi il gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfo di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Depositi - in PADOVA: Francesco Bragoni, sindaco Nella farmacia al Pozzo d'Oro - Pianeri e Mauro farmacia reale - Roberti Zanetti farmacia VERONA; - Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggliatto - VENEZIA; Ponci, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. - BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. - BEL-LONO; E. Forcellini. - FELTRE; Nicolo dall'Armi. - LEGNAGO; Valeri. - MANTOVA; F. dalla Chiara. - ODERZO; L. Cinotti, L. Dismuta - PORDENONE; Roviglio, farm. Varacchini. - PORTOGRUARO; A. Malipieri farmacia ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli - TREVISO; Zannini farm., Zanetti farmacia - UDINE; A. Filippuzzi; Comessati. - VICENZA Luigi Majolo, Bellino Viterio. - VITTORIO-CENEDA; L. Marchetti farm. 37-16.

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STERNON di Bruxelles. - I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il rimedio. Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. - Le spese di porto a carico del committente. - Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luocoli N. 2, piano 1° Genova. 11-42